

## Argomenti per l'esame del corso "Il Dio Vivente"

Proff. G. Laiti - G. Girardi - Anno accademico 2010-2011

1. Le condizioni della esperienza di Dio secondo le Scritture e nella storia della chiesa. Fasi del cammino d'Israele verso il monoteismo. Il tema della conoscenza di Dio in Paolo. Tappe della conoscenza di Dio in Gregorio di Nissa. La conoscenza del mistero di Dio (Vat. I e II) e la possibilità di parlare di Dio (analogia).
2. Le costanti dell'agire salvifico di Dio nell'AT: il Dio Vivente. Dio nelle parole e nelle azioni di Gesù Cristo: il Dio dei padri è il Padre di Gesù. Tentativi e difficoltà nel formulare la relazione di Gesù Logos con il Padre nei primi tre secoli. La novità dell'assolutezza del Dio di Gesù e le obiezioni umanistiche nei confronti dell'Assoluto.
3. La pasqua di Gesù come fondamento della fede trinitaria: i dati del NT, la struttura e il significato dell'evento. L'unicità della relazione di Gesù con il Padre nel dibattito suscitato da Ario; la risposta del concilio di Nicea. Dalla storia di Gesù con Dio alla storia di Dio in Gesù con noi: dall'economia alla teologia.
4. Il Dio della Parola e dello Spirito nell'AT. La struttura trinitaria dell'esperienza della salvezza nei primi credenti in Gesù Signore. Unità della natura e trinità delle persone come modalità per dire la fede battesimale, nel concilio costantinopolitano. Il volto di Dio nella pasqua di Gesù: il Padre del Figlio Gesù donante lo Spirito.
5. Moduli espressivi della fede nell'unico Dio secondo l'AT (racconto, profezia, sapienza). La celebrazione della fede trinitaria in Ef 1,3-14. Persona e natura nel Costantinopolitano I e successive precisazioni nella storia della teologia. La riflessione trinitaria di Agostino e la sua eredità. Filoni principali della teologia trinitaria medievale. Il linguaggio per dire Dio: narrazione e speculazione.
6. Lo Spirito nel ministero di Gesù e dono del Risorto. Il tema dello Spirito nel concilio Costantinopolitano I. Il dono dello Spirito da parte del Risorto come via per una impostazione corretta del dialogo interreligioso, nell'orizzonte della volontà salvifica universale del Padre secondo l'unica mediazione di Gesù Signore.
7. Il carattere "storico" della fede ebraica. Il volto segreto-nascosto del Padre di Gesù (nella preghiera e nel dramma della passione). Il modo filiale di vivere l'esistenza storica-umana, come novità di Gesù, apertura sul mistero di Dio e della salvezza dell'uomo (Massimo confessore). Le debolezze di una teologia che vuole spiegare troppo (Occam, Lutero...). Senso della storia e responsabilità rispetto al creato nell'orizzonte della fede cristologico-trinitaria.